

**Benzina, in 4 giorni
aumento da record
È l'effetto della guerra**

Effetto guerra In quattro giorni benzina da record

Prezzi alle stelle. Rialzo di otto centesimi al litro
I gestori: «Mai visti aumenti simili in così poco tempo»

SERGIO COTTI

■ Otto centesimi di aumento al litro per benzina verde e gasolio in quattro giorni nei distributori della provincia di Bergamo, come nel resto d'Italia. Con il Brent che punta verso i 120 dollari e le quotazioni internazionali dei carburanti ormai senza freno, ieri mattina, secondo le rilevazioni di Staffetta Quotidiana, il quotidiano delle fonti di energia, si sono registrati prezzi mai visti prima sulle strade italiane, addirittura oltre i livelli record toccati nell'estate del 2008 - alla vigilia della grande crisi finanziaria - e tra il 2012 e il 2013. A pesare sono le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, con le forniture di greggio e prodotti raffinati dalla Russia pressoché bloccate da giorni, e la prospettiva di una guerra che potrebbe durare nel tempo non fa che crescere i timori di ulteriori rincari.

L'aumento dei prezzi dei listini Eni d'inizio settimana si sta ormai ripercuotendo a cascata su tutte le compagnie, anche quelle senza marchio, con rincari generalizzati un po' ovunque, che non hanno escluso il Gpl (+7 centesimi al litro) e il metano, arrivato ormai a sfiorare i 2,5 euro al chilo. «Non ho mai visto un rincaro così repentino in così poco tempo - dice Renato Mora, rappresentante dei benzinai bergamaschi di Confcommercio - . E come se non bastasse, iniziano ad esserci dei problemi sugli approvvigionamenti extra rete per privati e aziende di trasporto. Sulle strade la situazione al momento è ancora tranquilla, ma anche i gestori cominciano a fare fatica, perché a fronte di un

aumento esagerato dei prezzi, il margine resta fisso a 4 centesimi al litro di media, assottigliandosi così giorno dopo giorno».

Le medie dei prezzi praticati dai gestori e comunicati all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico parlano di benzina self service a 1,892 euro al litro e diesel a 1,768 euro al litro, con punte superiori a 1,95 euro per la verde e a 1,80 per il gasolio. Al servizio, in alcuni distributori la benzina ha superato ormai da tempo la soglia psicologica dei 2 euro, mentre il diesel si sta avvicinando a 1,9 euro. E ancora: il Gpl al servizio vola in media a 0,831 euro al litro e il metano a 1,814 euro al chilo, con punte di 2,5 euro.

Con questi prezzi, iniziano a cambiare inevitabilmente anche le abitudini degli automobilisti: «Chi usa l'auto per motivi di lavoro non può farlo - dice ancora Mora -, ma famiglie e anziani sì. È impossibile fare paragoni, in termini di carburante erogato, con il 2020 e il 2021, ma rispetto al 2019 siamo in calo di circa il 20%. E se la situazione rimane tale, dobbiamo aspettarci nuovi rincari già nei prossimi giorni».

Ma fino a quanto potranno salire i prezzi? Anche secondo Assoutenti la corsa al rialzo proseguirà nelle prossime settimane, anche per effetto delle possibili riduzioni delle forniture di carburanti sulla rete. E di «emergenza prezzi», legata al rincaro dei carburanti, ha parlato il Codacons, che per voce del presidente Carlo Rienzi ha chiesto un intervento del governo. «I

prezzi della benzina in modalità servito hanno sfondato la soglia dei 2,1 euro al litro, con alcuni marchi che vendono oggi la verde a 2,111 euro/litro - spiega l'associazione dei consumatori -. Un'escalation dei listini dei carburanti che risente del conflitto in Ucraina e delle tensioni sulle quotazioni internazionali del petrolio». Le stime delle associazioni dei consumatori riferiscono di aumenti fino a 400 euro all'anno a famiglia, solo al distributore di benzina. Un salasso che si aggiunge a una serie di altri rincari e che potrebbe essere rivisto addirittura al rialzo, se il conflitto in Ucraina non si fermerà presto: «Siamo in presenza di una vera e propria emergenza - ha ribadito il presidente del Codacons -, perché i rincari di benzina e gasolio non solo aggravano la spesa per i rifornimenti di carburante di famiglie e attività produttive, ma hanno effetti diretti sui prezzi al dettaglio, considerato che in Italia l'85% della merce viaggia su gomma. Il governo deve intervenire con urgenza per calmierare i listini alla pompa, intervenendo attraverso una sterilizzazione dell'Iva e un taglio delle accise che pesano su benzina e gasolio, in modo da contenere anche gli effetti sui prezzi dei beni trasportati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Rialzi mai visti al distributore

■ Si va dagli 1,76 euro al litro del diesel self service agli oltre 2 della «verde» servita

■ Il Codacons: «Una vera e propria emergenza che influisce sui prezzi al dettaglio»